

DICEMBRE 2025

N24/2025



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) CONFAGRICOLTURA PAVIA: UNA NUOVA SEDE PER CRESCERE INSIEME AL TERRITORIO
- 2) TEA: ACCORDO DECISIVO PER IL FUTURO DEL SETTORE PRIMARIO
- 3) MERCOSUR: BENE BOCCIATURA COMAGRI DELLE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA. EUROPARLAMENTO RECEPISCA L'ORIENTAMENTO A TUTELA DELLE PRODUZIONI SENSIBILI
- 4) RISO: L'ACCORDO DEL TRILOGO NON TUTELA IL SETTORE. LA BATTAGLIA IN EUROPA CONTINUA
- 5) ADEMPIMENTI ANNUALI IMPIANTI DI PRODUZIONE ELETTRICA
- 6) AGGIORNAMENTO SUGLI OBBLIGHI DI ADEGUAMENTO PER IL TELEDISTACCO DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- 7) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 5 DICEMBRE 2025
- 8) PAGAMENTI ELETTRONICI – OBBLIGO DI COLLEGAMENTO TRA POS E REGISTRATORE TELEMATICO DAL 1° GENNAIO 2026
- 9) CONFERIMENTO DELLA DELEGA UNICA PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI ON LINE
- 10) AVVISO AGLI ASSOCIATI - FATTURE ELETTRONICHE EMESSE 12/12/25
- 11) SCADENZE ADEMPIMENTI

CONFAGRICOLTURA PAVIA: UNA NUOVA SEDE PER CRESCERE INSIEME AL TERRITORIO



Gentili imprenditrici e imprenditori, care associate e cari associati,

con grande piacere vi comunico che, a partire dal 15 dicembre 2025, gli uffici di Confagricoltura Pavia saranno operativi nella nuova sede in Viale Canton Ticino, 16 – Pavia.

Un trasferimento non è mai un semplice cambio di indirizzo: è una scelta strategica. Abbiamo voluto uno spazio più funzionale, accessibile, moderno, adatto ad accogliere servizi in evoluzione e a facilitare nuove forme di collaborazione. Una casa aperta al dialogo, costruita per essere un punto di riferimento per le imprese del territorio, per i tecnici e per le istituzioni che insieme a noi condividono la responsabilità del futuro agricolo pavese.

Negli ultimi anni il nostro settore si è confrontato con sfide decisive che richiedono consapevolezza, visione e capacità di rappresentanza: il cambiamento climatico e la tutela della risorsa idrica, la

transizione energetica e digitale, mercati volatili e negoziati europei complessi, innovazione genetica, sostenibilità ambientale, nuove regole fiscali e l'esigenza sempre più urgente di favorire ricambio generazionale, formazione e competenze. Confagricoltura Pavia, in questi scenari, ha portato avanti con determinazione e responsabilità le istanze delle aziende, partecipando ai tavoli istituzionali, costruendo alleanze, attivando collaborazioni con Università di Pavia, centri di ricerca, filiere produttive, enti locali e mondo associativo.

Sarà una sede pronta ad accogliere servizi, consulenze, sportelli dedicati e attività formative, ma soprattutto un luogo in cui continuare ad ascoltare. La nostra missione resta salda: rappresentare con trasparenza, professionalità e capacità di visione la voce degli imprenditori agricoli pavesi, contribuendo a far crescere il settore e a rafforzarne il valore economico, sociale e culturale.

Vi aspettiamo in Viale Canton Ticino 16.

Una nuova casa, la stessa missione: far crescere insieme l'agricoltura pavese.

Un cordiale saluto,

Marta Sempio

Presidente – Confagricoltura Pavia

TEA: ACCORDO DECISIVO PER IL FUTURO DEL SETTORE PRIMARIO



Confagricoltura accoglie con grande soddisfazione l'esito del Trilogo, il negoziato interistituzionale informale tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, che ha portato al raggiungimento di un accordo provvisorio sul regolamento per le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), meglio note in Italia come TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita).

L'intesa segna un punto di svolta fondamentale per l'agricoltura europea, stabilendo un quadro legislativo chiaro che punta a migliorare la competitività del settore agricolo.

Un aspetto centrale dell'accordo, che recepisce una precisa richiesta di Confagricoltura, riguarda il trattamento delle piante ottenute tramite NGT di categoria 1. Il testo conferma infatti il principio che tali piante sono equiparate a quelle convenzionali e, di conseguenza, non saranno soggette ad alcuna etichettatura specifica. Le autorità nazionali dovranno verificare l'appartenenza alla categoria 1, ma tale controllo non sarà richiesto per le generazioni successive, evitando così inutili complicazioni burocratiche per gli operatori.

Per quanto riguarda le NGT di categoria 2 la Confederazione ribadisce la necessità di mantenere alta l'attenzione affinché tali misure non si traducano in oneri troppo elevati per i produttori. Costi eccessivi o vincoli sproporzionati rischierebbero infatti di disincentivare la coltivazione, vanificando i benefici dell'innovazione; servono linee guida equilibrate per non creare distorsioni nel mercato unico.

L'accordo introduce inoltre importanti garanzie sul fronte della proprietà intellettuale e della trasparenza, rispondendo in questo modo ad alcune preoccupazioni a riguardo.

Confagricoltura, nel sottolineare come questo voto sia anche il frutto del costante lavoro di interlocuzione svolto dalla Confederazione, auspica ora la conferma definitiva dell'accordo nel prosieguo dell'iter legislativo.

MERCOSUR: BENE BOCCIATURA COMAGRI DELLE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA. EUROPARLAMENTO RECEPISCA L'ORIENTAMENTO A TUTELA DELLE PRODUZIONI SENSIBILI



Confagricoltura accoglie con soddisfazione il voto, quasi unanime, con cui la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo (COMAGRI) nel suo parere ha bocciato la proposta di clausola di salvaguardia bilaterale della Commissione europea sull'accordo tra Ue e Paesi Mercosur.

La posizione assunta dalla COMAGRI accoglie le proposte della Confederazione e del Copa-Cogeca, definendo inaccettabile la clausola nella sua forma attuale, a causa dei gravi rischi che comporta per molti settori agricoli dell'Unione.

L'attuale testo, infatti, non protegge adeguatamente le produzioni più esposte alla concorrenza (zucchero, carne bovina, pollame, mais, miele ed etanolo). Oltre a basarsi su criteri di attivazione irrealistici, invece di intervenire tempestivamente in caso di perturbazione del mercato, la clausola richiede una dimostrazione di un danno grave difficilissima da provare.

Per Confagricoltura, le attuali salvaguardie non affrontano il problema centrale della grande divergenza che sussiste tra gli standard di produzione europei e quelli del Mercosur. In particolare, quelli relativi ad ambiente, clima, benessere animale, uso di agrofarmaci e tracciabilità.

Pur rappresentando un passo in avanti, il parere della COMAGRI, non essendo vincolante, non è sufficiente a mettere al riparo il settore primario da un accordo che rischia di innescare dinamiche difficili da governare.

Per garantire la reciprocità degli standard produttivi e offrire garanzie reali ai settori vulnerabili, sottolinea Confagricoltura, è fondamentale che l'orientamento della Commissione Agricoltura venga recepito dal Parlamento Ue al momento del voto sull'istituzione della clausola di salvaguardia.

RISO: L'ACCORDO DEL TRILOGO NON TUTELA IL SETTORE. LA BATTAGLIA IN EUROPA CONTINUA



L'intesa tra l'Europarlamento, il Consiglio e la Commissione UE relativa all'introduzione della clausola di salvaguardia per il settore del riso non protegge i produttori europei da improvvisi e massicci flussi di importazioni e rischia di affossare tutto il comparto.

Confagricoltura commenta così l'esito del Trilogo che, rispetto alla richiesta del settore di avere un meccanismo di protezione attivo alla soglia di 200.000 tonnellate, si è chiuso a 562.000. Un risultato che non tutela il settore dall'abbondante import di riso da Cambogia e Myanmar.

L'accordo, sebbene rappresenti un passo avanti, ha inserito una soglia ancora troppo elevata e potenzialmente difficile da attivare, - evidenzia Confagricoltura - lasciando la vigilanza sul mercato al meccanismo di sorveglianza speciale che impegna la Commissione a monitorare e intervenire in caso di rischio di danno per il mercato agricolo europeo.

La Confederazione, ringraziando comunque i gruppi parlamentari che hanno supportato la proposta iniziale condivisa da Confagricoltura di attivare un automatismo di clausola di salvaguardia, sollecita a

continuare la battaglia a difesa del settore. Ci sono ancora due step in cui è possibile modificare l'intesa: il testo deve infatti passare al voto della Commissione per il Commercio Internazionale (INTA) e in plenaria al Parlamento europeo.

ADEMPIMENTI ANNUALI IMPIANTI DI PRODUZIONE ELETTRICA



Disposizioni contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - anno 2025

Si informa che l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha determinato la misura dell'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, dovuto dai soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica .

Il contributo per il funzionamento dell'ARERA per l'anno 2025 è pari allo 0,24 per mille dei ricavi relativi all'anno 2024, risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Nel caso dei soggetti non tenuti alla redazione del bilancio, questi versano il contributo sull'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, applicando la misura stabilita alle corrispondenti voci delle scritture contabili o fiscali obbligatorie afferenti alle attività.

Il versamento del contributo non è dovuto per somme uguali o inferiori a 100,00 (cento/00) euro.

Il contributo 2025 deve essere versato entro il 15 dicembre 2025.

Determinazione della base imponibile

I ricavi assoggettati al contributo sono costituiti dalle componenti positive di reddito (ricavi) afferenti esclusivamente all'attività di produzione di energia elettrica e desumibili dall'ultimo conto economico chiuso e approvato, redatto secondo i principi contabili nazionali.

I soggetti non tenuti alla redazione del bilancio versano il contributo sull'ammontare dei ricavi delle vendite applicando la misura stabilita alle corrispondenti voci delle scritture contabili o fiscali obbligatorie afferenti all'attività di produzione elettrica.

Tutti i soggetti obbligati al versamento del contributo – ivi inclusi coloro il cui versamento è uguale o inferiore a 100,00 (cento/00) euro - sono tenuti a comunicare all'Autorità, entro il 31 gennaio 2026, i dati relativi alla contribuzione e tutte le informazioni richieste.

Per la comunicazione dei dati relativi alla contribuzione, si deve utilizzare il sistema informatico di comunicazione disponibile sul sito internet dell'Autorità, previo completamento dell'accreditamento all'Anagrafica Operatori .

Tutti i soggetti obbligati al pagamento del contributo devono versare lo stesso, nella misura stabilita dalla deliberazione n. 450/2025/A, tramite bonifico bancario su apposito nuovo conto corrente intestato all'Autorità e di seguito riportato:

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Piazza Cavour n. 5, 20121 Milano (C.F. 97190020152)

IBAN: IT 85 C 05696 01613 000018000X48

In alternativa al bonifico bancario, è attiva la nuova piattaforma digitale dei pagamenti PagoPA accedendo all'apposita pagina internet dell'Autorità.

Nella causale del versamento va specificata la Partita IVA o C.F, la ragione sociale e inserita la dicitura "Contributo ARERA 2025 ENERGIA".

In conclusione, le imprese agricole che nel corso del 2024 hanno prodotto energia elettrica da impianti (fotovoltaici, biogas, ecc.) di potenza superiore a 100 KW, sono obbligati al versamento del contributo (con esonero dal pagamento per importi inferiori a 100,0 euro) e, qualora non lo avessero già fatto, all'iscrizione all'Anagrafica Operatori.

Tali soggetti sono tenuti a comunicare all'Autorità, entro il 31 gennaio 2026, i dati relativi alla contribuzione e tutte le informazioni richieste.

AGGIORNAMENTO SUGLI OBBLIGHI DI ADEGUAMENTO PER IL TELEDISTACCO DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI



Si segnala che l'Autorità per l'energia, con un comunicato agli operatori del 17 novembre u.s., ha reso noto che il CEI, sulla base delle disposizioni della delibera ARERA 385 del 5 agosto 2025, ha aggiornato la Norma CEI 0-16 prevedendo:

- l'estensione del campo di applicazione del Controllore Centrale di Impianto (CCI) ai fotovoltaici con potenza superiore a 100 kW;
- l'obbligo della funzione PF2 del CCI per gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 100 kW;
- l'adeguamento della documentazione allegata al Regolamento di Esercizio per includere la funzione PF2.

La norma CEI, in particolare, introduce il principio che la limitazione della potenza venga attuata compatibilmente con le caratteristiche tecniche delle unità di generazione.

Tale previsione, accoglie la richiesta portata avanti dalla Confederazione di semplificare gli adempimenti per gli impianti fotovoltaici più datati che non dispongono di inverter “pilotabili” dal CCI (come nel caso degli impianti entrati in esercizio prima del 2013).

Per tali impianti, infatti, non sarà necessario procedere alla sostituzione degli inverter ai fini dell’adeguamento alle disposizioni tecniche per il teledistacco degli impianti di produzione. Rimarrà necessario installare il CCI e la funzione PF2 secondo quanto previsto dalla delibera.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al comunicato dell’ARERA <https://www.arera.it/comunicati-operatore/dettaglio/modifiche-norma-cei-0-16-appr-cei-attuazione-delib-3852025reel-25>

Si segnala che, da contatti informali con l’Autorità, a valle del comunicato del 17 novembre, è emerso che la stessa sta esaminando alcune possibili modifiche alla delibera 385 del 5 agosto 2025 (da approvare entro l’anno) inclusa una riflessione sulle tempistiche di attuazione. Inoltre, l’Autorità avrebbe affidato al Politecnico di Milano, un approfondimento in ordine alla determinazione del contributo forfettario (ristoro sui costi di installazione del CCI e della funzionalità PF2). È inoltre emerso che alcuni operatori hanno presentato ricorso al TAR contro la delibera 385 dunque anche da tali procedimenti, potranno derivare delle novità nei prossimi mesi.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 5 DICEMBRE 2025



La presente analisi sarà molto sintetica per lasciare spazio ad un estratto delle osservazioni che Confagricoltura Pavia ha presentato nell'ambito della Conferenza dei Servizi convocata per l'11 dicembre prossimo a Torino per valutare il progetto di costruzione di una centrale idroelettrica in comune di Chivasso all'imbocco del Canale Cavour.

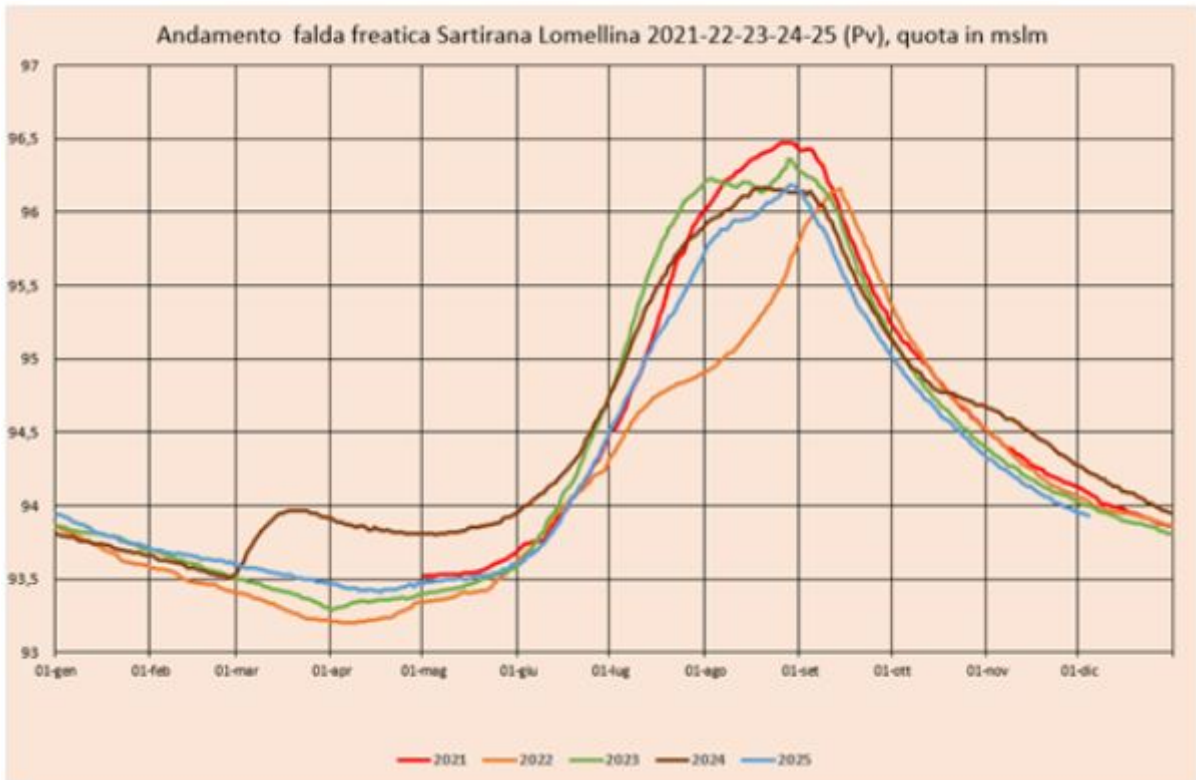
Confagricoltura Pavia, dopo aver trasmesso le proprie articolate osservazioni nel mese di novembre, ha chiesto ufficialmente di partecipare alla Conferenza dei Servizi.

Rispetto alla situazione meteo, lo scenario non è positivo. Si è in piena anomalia termica con previsione di ulteriori incrementi nei prossimi giorni. Le alte temperature comprometteranno gli accumuli nevosi delle scorse settimane, soprattutto nella porzione più occidentale delle Alpi.

Nell'areale del monte Rosa l'accumulo nevoso è di fatto inesistente.

Il lago Maggiore presenta un livello di invaso costante nell'intorno dei 115 cm.

La falda freatica prosegue con un andamento critico confermando livelli che sono i peggiori degli ultimi 5 anni.



Estratto Osservazioni Confagricoltura Pavia su Centrale Chivasso.

Abstract

Osservazioni di Confagricoltura Pavia sulla procedura di impatto ambientale VAL 370 per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Canale Cavour (Chivasso, TO), proposta da Coutenza Canali Cavour.

Punti chiave

- **Contesto territoriale:** la Lomellina dipende idraulicamente da derivazioni piemontesi; il Canale Cavour è una infrastruttura storica per l'irrigazione dell'areale posto ad ovest del Ticino.

- **Criticità idrologiche:** Il Po mostra un peggioramento costante delle portate dal 1866, riduzione accentuata dal cambiamento climatico ed accelerata nell'ultimo decennio; il Po, almeno fino alla confluenza con il Ticino, ha un comportamento sempre più torrentizio.

- **Analisi dati (2008–2024):** si riscontra un Aumento delle magre, un calo dei periodi di abbondanza; un incremento dei picchi eccezionali con un trend negativo nelle portate medie.

- **Proposte idroelettriche precedenti:** le poche precedenti proposte sono state tutte respinte (2016–2019) per incompatibilità con usi irrigui e per criticità ambientali.

- **Produzione stimata vs reale:**

Media storica: ~16 milioni kWh/anno.

Ultimi 4 anni: ~9,78 milioni kWh/anno (-20% rispetto alle stime).

Solo 6% dei giorni con capacità >90% nel periodo 2021 - 2023.

- **Impatto economico:** Ricavi sovrastimati, costi sottostimati; rischio di insostenibilità finanziaria.

- **Conflitto d'uso:** L'acqua turbinata non è riutilizzabile per l'irrigazione; priorità strategica dovrebbe essere l'agricoltura anche sulla base delle previsioni meteo climatiche.

- **Costi di dismissione:** €100.000 + IVA, considerati sottostimati.

- **Conclusioni:** Confagricoltura Pavia esprime parere contrario al progetto sulla base di considerazioni idrologiche, economiche e strategiche; si chiede il coinvolgimento nelle future conferenze dei servizi, qualora indette.

Contestualizzazione territoriale

Confagricoltura Pavia è la principale Organizzazione agricola di rappresentanza delle imprese operanti in Provincia di Pavia e ha la più ampia rappresentanza delle imprese risicole in ambito lomellino all'interno del comprensorio irrigato da Associazione Irrigazione Est Sesia.

La Lomellina, amministrativamente in provincia di Pavia, dal punto di vista idraulico e irriguo appartiene ad un comprensorio interregionale che vede in Piemonte le principali fonti e derivazioni irrigue.

Il Canale Cavour, fin dalla sua intuizione, nacque per irrigare e portare miglioramento fondiario ad un'ampia porzione di Lomellina, e a tal fine venne integrato, negli anni successivi alla sua costruzione, con il Canale Quintino Sella, il Sub diramatore Pavia e il Sub diramatore Mortara che, di fatto, vanno ad

irrigare il territorio lombardo tra Sesia, Po e Ticino, con la sola eccezione dell'areale sud occidentale irrigato dal Roggione di Sartirana che, in linea teorica, può essere anch'esso sussidiato dal Canale Cavour.

In premessa è utile rammentare come le condizioni idrologiche del Po siano in costante peggioramento fin dalla messa in esercizio del Canale Cavour nel 1866, e la necessità di integrare le portate del Po con il Canale sussidiario Carlo Luigi Farini, che deriva portate dalla Dora Baltea in comune di Saluggia (Vc), opera già realizzata nel 1870, ne è plastica prova.

La nota accelerazione del cambiamento climatico in essere negli ultimi decenni ha peggiorato la situazione idrologica del Po, soprattutto nel tratto a monte della confluenza con la Dora Baltea, compromettendo la costanza dei deflussi e, in molti mesi dell'anno, portando il Po ad un comportamento sempre più torrentizio e appenninico.

L'analisi dei dati Arpa dal 2008 al 2024 (serie annuali disponibili pubblicate da ARPA Piemonte) presso l'idrometro di San Sebastiano Po evidenzia tale comportamento: appare evidente l'aumento della frequenza di fasi di magra e il costante calo dei periodi di abbondanza, con la sola eccezione del 2024 caratterizzato da una piovosità anomala che, in ogni caso, è lontana dai picchi del 2014 (Figura 1).

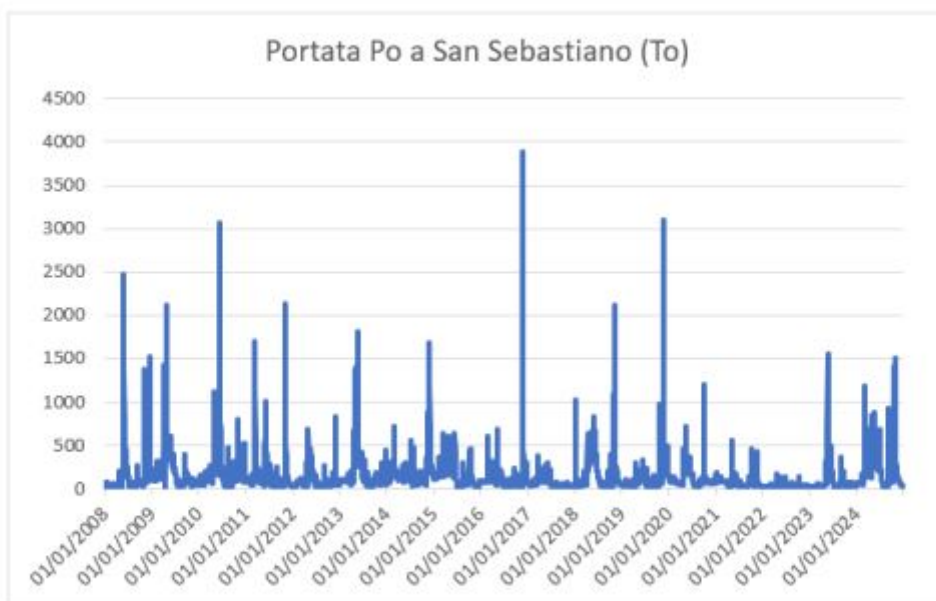


Figura 1

La sezione di Chivasso è stata inoltre interessata da eventi di piena particolarmente intensi: si ricordi il 1994 con il crollo del ponte stradale immediatamente a monte della traversa. Altrettanto intenso fu

l'evento del 2000 con un ingente deposito di materiale nell'incile del Canale Cavour tale da pregiudicare l'esercizio per molti mesi.

La presenza costante di un vaso potrebbe poi avere impatti sulle strutture esistenti, in particolare sullo scaricatore esistente a lato della centrale proposta verso il Po.

La sezione di Chivasso è poi particolarmente complessa in quanto già oggi vede la coabitazione della derivazione irrigua e per forza motrice in capo alla Coutenza Canali Cavour, con l'esercizio della derivazione per raffreddamento in capo all'adiacente centrale termoelettrica di A2A.

Riferimenti Impianto idroelettrico

Sulla traversa del Canale Cavour a Chivasso non si ha memoria di numerose precedenti richieste di impianti idroelettrici, probabilmente anche a causa del peggioramento delle condizioni idrologiche del Po nel suo tratto più torrentizio. Le richieste precedentemente presentate sono tutte innescate proprio dai titolari delle concessioni irrigue o da soggetti già operanti nel comprensorio.

Ad esempio nel 2023 avviò un percorso progettuale un operatore idroelettrico già attivo, come gruppo, nel comprensorio di Est Sesia, e allora rappresentato, sempre come gruppo, in seno agli organismi consortili.

Un altro precedente noto risale al 2 novembre 2016 quando il Consorzio Irriguo del Cavo Garzelli (derivazione in destra sulla stessa traversa del Cavour) presentava una domanda per la realizzazione di una centrale con capacità di circa $\frac{1}{4}$ di quella proposta da Coutenza nel 2025.

Queste sono le specifiche della centrale proposta nel 2016:

- Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto sono:
- Portata massima: 23570 l/s
 - Portata media 16000 l/s
 - Salto 4.00 m
 - Potenza media 627 kW
 - Producibilità 4.420.000 kWh

Il 20 febbraio 2019 la Città di Torino esprimeva parere negativo rispetto alla Compatibilità Ambientale rigettando il progetto.

Il documento è visibile a questo link:

http://www.torinometropoli.it/cms/risorse/ambiente/dwd/via/provvedimenti-valutazione/val251-300/D_CD_n.51-1084.pdf

Per altro la centrale allora proposta vedeva, come già evidenziato, una richiesta di concessione di meno di un terzo di quella in iter attualmente e un salto di 1.10 metri inferiore, pur operando sulla stessa traversa fluviale.

Nel 2019 Associazione Irrigazione Est Sesia e Associazione Irrigazione Ovest Sesia presentavano congiuntamente una domanda per la costruzione di una centrale con portata massima di 83.000 l/s (inferiore alla portata richiesta nel 2025) che viene diniegata dalla Città Metropolitana di Torino con atto 116-3450/2019 del 27 marzo 2019.

In pari data è stato espresso un diniego anche alla domanda di Mondino Energie srl, presentata in concorrenza a quella di Est Sesia e Ovest Sesia, e per una portata di 120.000 l/s sempre sulla traversa del Canale Cavour. Il diniego è stato formalizzato con determinazione dirigenziale 317 – 3451/2019.

Nel 2023, in coda alla drammatica siccità del 2022, il progetto di una centrale sulla traversa del Canale Cavour a Chivasso, stante le evidenze documentali reperibili sui siti istituzionali della Città Metropolitana, torna d'attualità come già richiamato.

Di tale fatto si ha evidenza quanto Città Metropolitana di Torino, con Determina DD 3942 DD-TA2 n. 480 del 11 luglio 2025 dichiara improcedibile la domanda presentata il 3 luglio 2025 questa volta da Coutenza Canali Cavour per la realizzazione di una Centrale Idroelettrica sul Po in corrispondenza della traversa a servizio del Canale Cavour a Chivasso. La motivazione di improcedibilità risulta risiedere in un preventivo di connessione ad E-distribuzione del 19 luglio 2023 intestato ad una non meglio precisata "Società esterna" diversa da Coutenza Canali Cavour ma in disponibilità poi di Coutenza tanto da essere presentato nel primo progetto del luglio 2025.

Dal 22 luglio 2025 risulta, presso il portale risorse energetiche della Città Metropolitana di Torino, in istruttoria una nuova domanda da parte di Coutenza Canali Cavour, la documentazione progettuale presente ha accesso limitato da password non disponibile al pubblico.

Nell'ottobre 2025 viene presentato un nuovo progetto così come da avviso pubblico, che si unisce come Allegato 1, che risulta privo di data esplicita e certa.

La documentazione analizzata è stata acquisita sul portale della Città Metropolitana di Torino al link:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/via/ufficio-deposito-progetti/valutazione-depositati/val370>

A tale link tutta la documentazione, parzialmente diversa dai titoli coperti da password relativi alla procedura in essere dal 22 luglio 2025 – ad esempio non sono presente i file pdf “Impegno garanzie finanziarie” e “Impegno garanzie finanziarie ripristini”.

Analizzando la documentazione progettuale “Val 370” emergono le seguenti caratteristiche di impianto:

Portata massima derivabile	90,0 m ³ /s
Portata minima derivabile	4,00 m ³ /s
Portata media annua turbinabile	41,2 m ³ /s
Salto legale	5,10 m
Potenza nominale massima dell'impianto	4.503 kW
Potenza nominale media dell'impianto	2.061 kW
Producibilità effettiva media annua	15.350.000 kWh/anno

Analisi idrologica Po nella sezione considerata.

Al fine di analizzare con approccio tecnico il progetto di centrale, stante la struttura molto snella della documentazione idrologica presente al link val 370, Confagricoltura Pavia ha provveduto ad effettuare un'analisi di dettaglio dei dati idrologici disponibili sul sito di Arpa Piemonte, con riferimento alla sezione di San Sebastiano Po che si trova 4000 metri a valle lungo il corso del Po. In questa sezione defluiscono sia le portate di supero della traversa che, quando non immesse nel Canale Cavour, le portate rilasciate dalla centrale A2A per raffreddamento (portate che vanno sottratte rispetto alla disponibilità di traversa).

Sono state analizzate, dopo averle organizzate in dettaglio, le portate dal 2008 al 2024 presso la sezione di San Sebastiano Po sulla base dei dati elaborati e pubblicati da Arpa Piemonte al link

https://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa_graphs/dati_giornalieri_idro/?statid=PIE-001253-700-2007-02-28¶m=I

Sono state utilizzate tutte le serie annuali complete disponibili.

A tali portate si sono sottratti 6 m³/s dati dalle eventuali restituzioni medie annuali della centrale A2A in condizioni di Cavour non attivo o parzialmente attivo.

Fenomeni di risorgenza e colature presenti nel tratto a valle della traversa del Po sono state stimate in circa 2 m³/s portandoli anch'essi in riduzione rispetto alle portate disponibili sulla traversa. Tale dato è coerente e prudenziale con i dati di letteratura disponibili rispetto alle risorgenze di subalveo.

Parimenti, stante quanto indicato nella relazione tecnica del progetto che qui si riporta per comodità, si è sottratto il DE (pari a 27,3 m³/s) in quanto, nella documentazione progettuale, si dichiara che non verrà turbinato e quindi rispetto alle portate fluenti nella sezione di San Sebastiano non lo si è quindi considerato come turbinabile.

Il rilascio del DE in corrispondenza dell'opera di sbarramento di Chivasso è attualmente garantito dal complesso sistema idraulico nel quale si inseriscono la derivazione irrigua del canale Cavour, la derivazione irrigua del canale Gazzelli e la derivazione ad uso industriale della centrale termoelettrica A2A.

La traversa fluviale e due manufatti scaricatori inseriti in sponda destra ed in sponda sinistra del fiume, di pertinenza rispettivamente del Consorzio Irriguo Gazzelli e dei due Enti AIES ed AIOS, consentono la regolazione dei livelli idrici a monte delle derivazioni e la conseguente captazione d'acqua attraverso i diversi sistemi di presa.

Contestualmente, la regolazione dei livelli effettuata dal Consorzio e dalle due Associazioni di Irrigazione è stata tarata in modo da rilasciare in alveo il DE prioritariamente rispetto alle relative competenze idriche.

Il progetto del nuovo impianto idroelettrico non prevede l'utilizzo di alcuna frazione del DE per la produzione di energia idroelettrica, pertanto, le attuali modalità di rilascio dello stesso ad opera delle derivazioni irrigue esistenti saranno mantenute invariate.

Per altro, negli elaborati pubblicati, è stato commesso un errore, non sostanziale nell'equilibrio progettuale, nella determinazione della sezione di riferimento della confluenza Po – Dora Baltea collocandola in provincia di Alessandria, probabilmente confondendola con la confluenza del Belbo in Tanaro.

Nuovo Impianto Idroelettrico "CAVOUR" sul Fiume Po in Comune Di Chivasso (TO)

QUADRO PROGETTUALE

La derivazione in esame ricade nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Orco (in comune di Chivasso) e la confluenza della Dora Baltea (sul confine tra i comuni di Oviglio e Alessandria), pertanto ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico", approvato con il Decreto del Presidente di Giunta regionale 27 dicembre 2021, il Deflusso Ecologico da rilasciare nella sezione di interesse risulta pari a 27,30 m³/s.

Riprendendo l'analisi della producibilità sulla scorta delle osservazioni idrologiche sul Po nel periodo 2008 – 2024:

I dati di portata sono stati poi trasformati in produzioni idroelettrica, con passo giornaliero, utilizzando la formula speditiva:

$$P=Q \times H \times \text{Rend} \times 9.81 \times 24$$

Il rendimento considerato è pari a 0,80 e il salto 5,10 m, come da Progetto.

La seguente tabella riporta i dati medi annuali riferiti al periodo 2008 – 2024.

Anno	Qm	Produzione [kwh]	Giorni di funzionamento		
			minimo	50%	90%
2008	33	11.745.293,57	216	125	85
2009	62	21.703.111,59	342	239	188
2010	59	20.556.545,16	336	234	157
2011	48	16.772.664,61	289	184	110
2012	34	11.792.939,09	245	113	68
2013	57	19.867.029,93	341	229	117
2014	75	26.183.327,60	364	294	233
2015	61	21.224.543,06	297	236	201
2016	47	16.626.173,84	275	183	103
2017	28	9.693.942,52	230	87	65
2018	45	15.678.642,74	279	160	137
2019	40	13.923.635,30	244	153	104
2020	51	17.949.201,61	335	170	116
2021	27	9.494.522,96	233	94	24
2022	6	1.934.542,67	82	10	6
2023	19	6.696.117,02	163	61	49
2024	60	20.995.152,93	317	222	188

La media di produzione del periodo 2008 - 2024 è coerente con i dati indicati dal proponente.

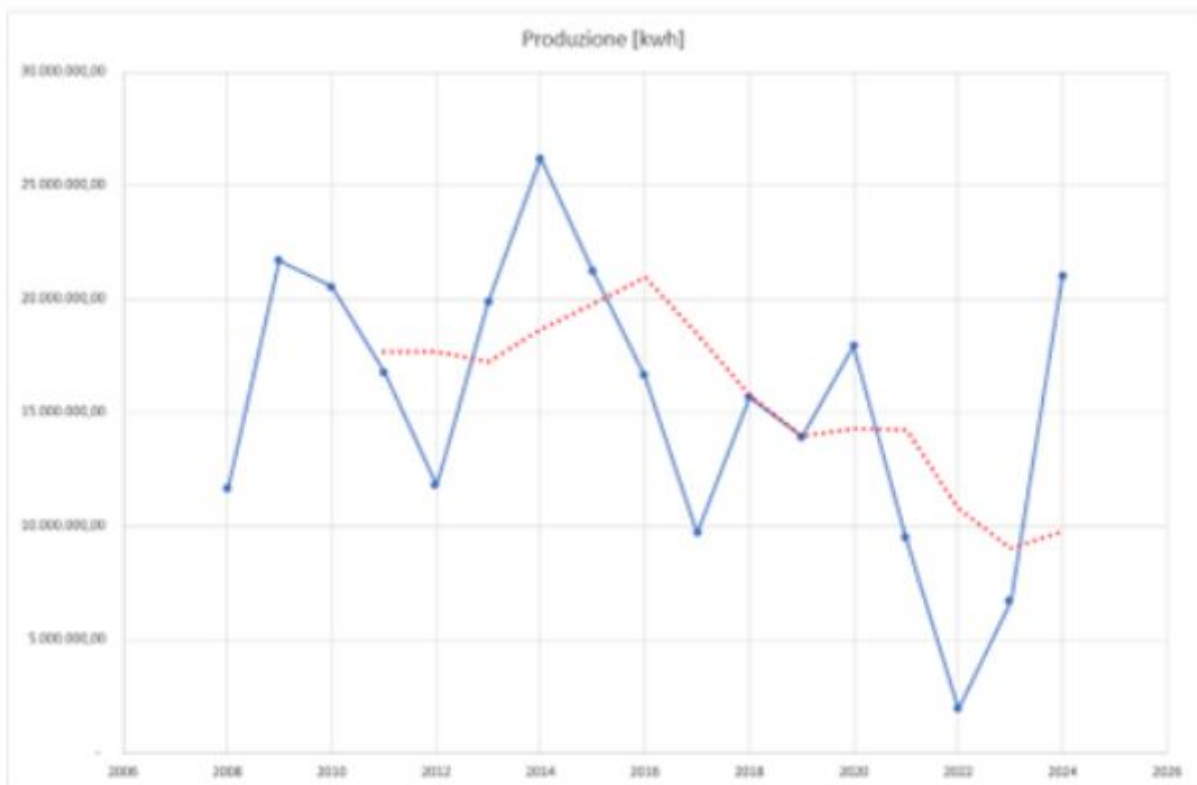
Purtroppo tale media è condizionata da annate particolarmente generose in termini di portata che si collocano antecedentemente al 2015, con la sola eccezione del 2024.

L'arco temporale dal 2017 al 2024 vede ben 5 anni su 8 con un dato inferiore alla media di produzione indicata dal proponente.

Appare evidente un calo della potenzialità produttiva, causato dalle mutate e mutanti condizioni idrologiche del Po nel corso dell'ultimo decennio e che, state tutte le previsioni a tutti note, non può che peggiorare nel futuro.

La media proposta dal proponente appare quindi corretta come dato storico ma non coerente con la tendenza conclamata, e da tutti accettata, di modifica delle portate dove se i volumi annuali variano di poco, a variare in modo sostanziale è la costanza: lunghe siccità che si alternano a morbide e alluvioni.

Si riporta, come Figura 2, l'andamento della produzione riscontrata con le condizioni sopra indicate, inserendo nel grafico una linea di tendenza con media mobile (linea tratteggiata rossa) calcolata su un periodo di 4 anni in quanto si è riscontrata una sorta di ciclicità quadriennale degli eventi, pur con un consolidato andamento nel solco di una pesante riduzione della costanza delle portate.



Al fine di analizzare le stime di produzione proposte si è quindi effettuata un'analisi sulle potenziali produzioni accorpandole, e realizzando media per quadriennio, al fine di non enfatizzare l'incidenza di eventi estremi.

La seguente tabella riporta i dati così analizzati:

Periodo	Produzione media [kwh]
2009 - 2012	17.706.315,11
2013 - 2016	20.975.268,61
2017 - 2020	14.311.355,54
2021 - 2024	9.780.083,89

La media di produzione annua dal 2017 al 2024 sarebbe stata di 12 milioni di kwh, oltre il 20 % in meno di quella stimata negli elaborati progettuali.

Situazione ancor peggiore, e di molto, considerando il periodo 2021 – 2024 nonostante la generosità del 2024: quasi 6 milioni di kwh in meno all'anno in media.

Sulla scorta delle specifiche dell'impianto si è poi analizzato l'andamento dei giorni di funzionamento dell'impianto con potenzialità superiore al 90 %.

Le osservazioni idrologiche evidenziano che tale soglia, ad esempio tra il 2021 e il 2023, sarebbe stata superata in soli 79 giorni complessivi, pari al 6 % del tempo. Vero che in questo arco temporale ha insistito una delle siccità più potenti degli ultimi 100 anni ma tali fenomeni rischiano di diventare sempre più ricorrenti così come i fermo impianto conseguenti.

Anche nel 2024, pur nell'eccezionale piovosità continua dell'anno, non si sarebbe superato il 50 % di giorni con funzionamento dell'impianto superiore al 90 % della potenzialità.

Emerge evidente l'andamento decrescente della potenzialità di impianto che appare, sulla scorta delle considerazioni effettuate, molto inferiore alle ipotesi contenute nel piano finanziario di cui si riporta stralcio.

Riepilogo finanziario presente negli elaborati progettuali:

FATTURATO

10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00	15.350,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00

Il proponente ha ipotizzato una produzione costante, con un dato oggettivamente ottimistico, nei prossimi venti anni mentre le osservazioni idrologiche portando ad un andamento in rapido peggioramento, tendenza confermata da tutta la modellistica sistemica pubblicata sulle riviste scientifiche.

Questa potenziale sovra stima della produzione ha diretto impatto sulla base associativa di Confagricoltura Pavia in quanto i proponenti sono Associazioni costituite dagli utenti dei Consorzi irrigui (Associazione Irrigazione Est Sesia e Associazione Irrigazione Ovest Sesia).

Per altro Associazione Irrigazione Est Sesia è parzialmente commissariata ma gli organi ancora in carica (Comitati di zona costituiti da Tenimenti Isolati e Distretti Irrigui) non sono stati formalmente informati dell'iniziativa, nonostante il rischio di impresa ricada direttamente sugli Utenti che sono la base contributiva e vitale del Consorzio.

Si osserva quindi come necessiti un approfondimento di dettaglio circa le potenzialità produttive e il piano finanziario, anche considerato che l'iniziativa andrebbe ad insistere su di un'opera di proprietà pubblica di cui Coutenza è usuaria ma non proprietaria, e quindi l'eventuale criticità da mancata produzione interesserebbe un'opera di proprietà pubblica.

Il rischio che si intravede è che la produzione si attesti, ammesso che la situazione non peggiori ulteriormente come probabile, nell'intorno dei 9 milioni di kwh anno, con un ricavo tale da non coprire le spese di investimento in un arco temporale congruo, con inevitabili ripercussioni sistemiche.

6 milioni di kwh in meno all'anno determinano mancati incassi per almeno € 600.000,00 annui sulla base delle ipotesi del proponente.

L'analisi del piano economico evidenzia poi costi di gestione oggettivamente bassi (€ 90.000,00 comprensivi di manutenzione e personale) senza dettagliarne in modo specifico le modalità di definizione.

Il combinato disposto di maggiori costi di gestione e minori ricavi può portare a pesanti criticità.

Ultima considerazione è che i costi sono stati stimati senza IVA ma il proponente Coutenza Canali Cavour non è certo che possa recuperare l'imposta, quindi si rischia un maggior costo di realizzazione rispetto all'importo indicato (11.610.000,00 + IVA) salvo modifiche societarie.

Analisi circa le modalità di attivazione della centrale

Il capitolo 16 della Relazione Tecnica disponibile sul sito della Città Metropolitana di Torino, soggetto chiamato ad approvare il progetto, genera non poche preoccupazioni.

La soluzione proposta da Coutenza Canali Cavour è tipica degli impianti ad evidente prevalenza di funzionamento idroelettrico dove non è determinante una portata garantita alla derivazione ma un livello idrometrico a cui è collegato una portata solo teorica.

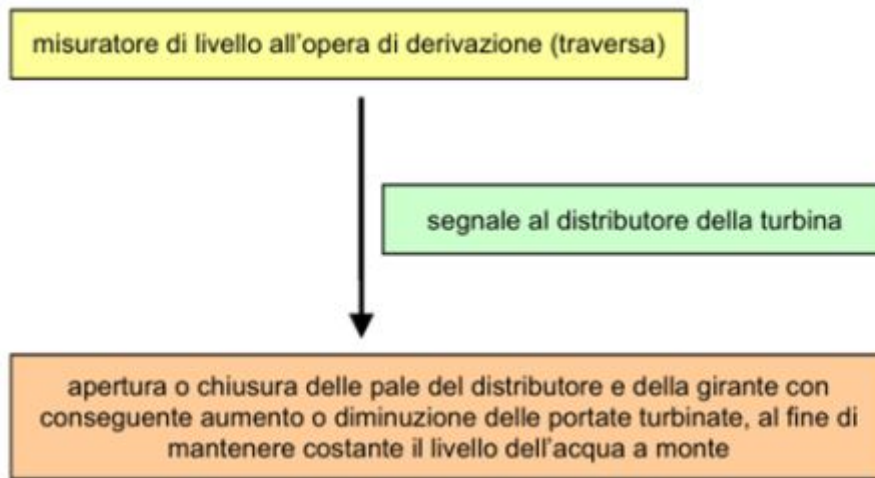
Può apparire una sottigliezza ma è un dato sostanziale.

Riportiamo di seguito il testo presente nella relazione dove si spiega il funzionamento della centrale:

In merito alla gestione del livello di regolazione in corrispondenza della traversa, da mantenere costante e pari alla quota di 176,30 m s.l.m., questa sarà effettuata direttamente dalle turbine idrauliche (di tipo Kaplan ad asse orizzontale) posizionate nel fabbricato di centrale. Le turbine, infatti, "seguiranno" l'andamento delle portate disponibili facendo defluire più o meno acqua al proprio interno, in modo da mantenere costante il battente idraulico e quindi il livello dell'acqua a monte della traversa.

Il distributore delle turbine è estremamente sensibile ed è in grado di regolare gradualmente le portate in arrivo, con continue rotazioni sulla base delle misurazioni di livello sulla traversa.

Tecnicamente la regolazione avverrà con il seguente schema:



Tale scelta, pur se legittima e tecnicamente accettabile, denota un approccio tutto idroelettrico e per nulla irriguo.

Un approccio tutelante l'irrigazione dovrebbe prevedere il controllo delle portate derivate effettivamente dal Canale Cavour almeno 3 km a valle dell'imbocco. In tale sezione si avrebbe l'immissione delle portate di raffreddamento di A2A, non si avrebbero sottrazioni da bocche di derivazioni e si avrebbe l'effettiva misura delle portate in transito nel Canale Cavour. Solo soddisfatte le portate in deflusso, nei limiti massimi di concessione, potrebbe essere attivata la produzione idroelettrica a condizione che non perturbi la derivazione.

La centrale, come evidente, non utilizza portate già in disponibilità del Canale Cavour ma portate che resterebbero nel Po e il cui successivo uso sarebbe a favore del canale Lanza a Casale Monferrato e della centrale idroelettrica presente, sempre a Casale Monferrato, a valle del ponte della ferrovia.

Le portate turbinate dalla centrale non sono più utilizzabili nel comprensorio di Est e Ovest Sesia.

Le acque derivate dal Canale Cavour hanno un fattore di rendimento economico, ambientale e sociale ben superiore di quelle utilizzate dalla Centrale in progetto.

Nella relazione sull'impatto socio economico si ritiene non venga sufficientemente approfondita l'analisi costi benefici relativa ai diversi destini della risorsa idrica.

Sviluppi futuri

La realizzazione di una centrale, con un piano di rientro economico ultradecennale, andrebbe poi a precludere, stante il proponente coincidente con il titolare della concessione irrigua, eventuali ulteriori usi di portata nei mesi invernali per favorire la ricarica della falda freatica e quindi mitigare gli impatti del cambiamento climatico.

E' noto come l'unico serbatoio di capienza significativa, disponibile da subito, sia la falda freatica in ambito risicolo e come la gestione di tale serbatoio, come azione sostitutiva dell'accumulo nevoso sempre più ridotto e instabile, presupponga l'uso continuativo della risorsa irrigua, almeno nei limiti delle attuali concessioni di derivazioni jemali.

Questo uso andrebbe a peggiorare ulteriormente la disponibilità a favore della centrale idroelettrica ipotizzata, peggiore anche rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Un uso multisistemico della risorsa irrigua anche nei mesi invernali avrebbe un importante impatto territoriale con un valore intrinseco ed estrinseco nettamente superiore alla semplice produzione idroelettrica sito specifica.

Confagricoltura Pavia ritiene che tale aspetto vada approfondito e dettagliato prima di autorizzare un ulteriore uso di risorsa che entrerebbe in concorrenza con gli usi già in essere, per di più in uno scenario di peggioramento complessivo della disponibilità fluviale.

Confagricoltura Pavia, a latere della presente procedura, auspica poi un maggior coordinamento interregionale circa l'uso annuale della risorsa irrigua nell'intero comprensorio risicolo.

Costi di ripristino.

Analizzando la documentazione progettuale emerge una stima dei costi di dismissione e recupero ambientale di circa € 100.000 euro più IVA. Tale importo, soprattutto a fronte dei costi di realizzazione e dei volumi in gioco – i soli cementi armati sono oltre 8000 m³ come emerge dall'allegata tabella estratta dagli elaborati progettuali, appare da approfondire.

MOVIMENTAZIONE MATERIALI DA COSTRUZIONE				
Calcestruzzo da impianto di preconfezionamento [mc]	Tempo di esecuzione dei lavori [gg]	Trasporto medio giornaliero materiale [mc]	Movimenti giornalieri autocarri ed autobetoniere [n°]	Movimenti totali autocarri ed autobetoniere [n°]
8.500	120	71	6-7	780 ca

Tabella 2: Tabella riassuntiva delle operazioni di approvvigionamento del calcestruzzo.

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi stimati per dismissione e recupero ambientale, la potenziale discrepanza si ritiene, e si ribadisce, necessiti un importante approfondimento in quanto appare di molto sottostimato, anche al netto di eventuali recuperi e reimpieghi.

Nuovo Impianto Idroelettrico "CAVOUR" sul Fiume Po in Comune Di Chivasso (TO)
RELAZIONE TECNICA

19.5 Stima dei costi di dismissione e recupero ambientale

Il costo di esecuzione degli interventi sopracitati viene complessivamente stimato in circa 100.000 euro + IVA, includendo le attività di installazione e di rimozione del cantiere, le operazioni di messa in sicurezza dell'intera area, nonché lo smaltimento dei rifiuti ed il ripristino ambientale del sito. L'intera somma risulta così suddivisa:

▪ Smantellamento e ripristino dello stato dei luoghi:	<u>65.000 €</u>
▪ Dismissione delle opere elettro-meccaniche:	<u>30.000 €</u>
▪ Rimozione dei cavidotti interrati:	<u>5.000 €</u>
Totale:	<u>100.000 €</u>

Nella stima dei costi di dismissione dell'impianto idroelettrico, in riferimento alle opere per le quali è prevista la dismissione o la demolizione, è stato tenuto in considerazione anche il valore economico del materiale eventualmente recuperabile.

Conclusioni.

Confagricoltura Pavia, in forza dell'impatto che tale centrale potrebbe avere sul territorio in provincia di Pavia irrigato dal canale Cavour e sugli utenti di Associazione Irrigazione Est Sesia anche dal punto di vista finanziario, esprime parere contrario rispetto alla realizzazione della centrale idroelettrica di cui alla procedura PAUR in corso nota come VAL 370, stante le attuali scelte ed evidenze progettuali.

Il parere negativo è dovuto alle perplessità circa la sostenibilità economica dell'opera, alle modalità di verifica delle portate derivate, all'introduzione di ulteriore concorrenza nell'uso di una risorsa sempre più esigua, e a diffuse imprecisioni negli elaborati progettuali.

Si ritiene che servano approfondimenti circa l'effettiva produttività della centrale, rispetto alle previsioni di disponibilità della risorsa e rispetto ai costi di ripristino post opera.

PAGAMENTI ELETTRONICI – OBBLIGO DI COLLEGAMENTO TRA POS E REGISTRATORE TELEMATICO DAL 1° GENNAIO 2026



A partire dal 1° gennaio 2026 diventa obbligatorio per tutte le imprese che registrano corrispettivi collegare i registratori telematici (RT) agli strumenti di pagamento elettronico (POS).

L'obbligo, introdotto dalla Legge di Bilancio 2025 e disciplinato dall'art. 1, commi 74 e 77 della Legge 207/2024, prevede che ogni strumento — hardware (es. terminali POS) o software (es. app come Satispay) — utilizzato per accettare pagamenti elettronici sia sempre associato al registratore telematico che memorizza e trasmette i corrispettivi.

1. La norma

Gli strumenti di pagamento elettronico dovranno essere collegati al RT affinché quest'ultimo possa:

- memorizzare in modo puntuale l'importo e la forma del pagamento elettronico,

- trasmettere giornalmente all’Agenzia delle Entrate l’ammontare complessivo degli incassi tramite POS insieme ai dati dei corrispettivi.

In una prima fase si era ipotizzato un collegamento “fisico” tra RT e POS, con possibili ricadute hardware e software.

Il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 31 ottobre 2025 (prot. 424470) ha invece confermato che non sarà necessario alcun collegamento fisico, bensì un collegamento logico tramite un servizio web.

2. Modalità di collegamento (solo online, senza fili)

L’associazione tra POS e RT sarà effettuata esclusivamente tramite il portale “Fatture e Corrispettivi” dell’Agenzia delle Entrate, in un’apposita funzionalità presente nell’area riservata.

Per attivare il collegamento l’azienda (o un intermediario delegato, es. Unagri Srl – servizio contabilità) dovrà:

- Accedere all’area riservata del sito dell’Agenzia delle Entrate.
- Associare la matricola del registratore telematico ai dati identificativi dei POS di cui risulta titolare.

La procedura mostrerà automaticamente l’elenco dei POS comunicati dalle banche e dagli operatori finanziari all’Agenzia delle Entrate, facilitando la scelta del dispositivo corretto.

Per chi utilizza la procedura web dell’Agenzia delle Entrate al posto del RT, il collegamento potrà essere effettuato direttamente all’interno della stessa procedura.

Le nuove funzionalità saranno attivate nei primi giorni di marzo 2026, in una data che sarà comunicata tramite avviso pubblico dell’Agenzia delle Entrate.

Attualmente il servizio NON è ancora operativo.

3. Tempistiche per la registrazione

Sono previste scadenze differenti per POS già in uso e nuovi POS.

a) POS già attivi al 1° gennaio 2026

Gli esercenti avranno 45 giorni di tempo a partire dalla data di effettiva disponibilità del servizio online.

Esempio: se la funzionalità sarà attiva il 1° marzo 2026 → collegamento entro il 15 aprile 2026.

b) Nuovi POS o modifiche a collegamenti già esistenti

La registrazione dovrà essere effettuata:

- a partire dal 6° giorno del secondo mese successivo alla data di attivazione del nuovo POS (o modifica del precedente),

- ed entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese.

Esempio:

Nuovo POS attivato il 1° marzo 2026 → registrazione effettuabile dal 6 maggio 2026 al 31 maggio 2026.

4. Funzionamento dei controlli

Le autorità hanno già da anni accesso ai dati dei corrispettivi e degli incassi trasmessi dai registratori telematici.

Il nuovo sistema permetterà un allineamento automatico tra importi incassati tramite POS e dati dei corrispettivi, facilitando i controlli.

5. Necessità di verifica dei dispositivi

Le aziende dovranno:

- verificare la compatibilità del proprio POS con i sistemi richiesti dall'Agenzia delle Entrate,

- coordinarsi con i fornitori dei servizi di pagamento per eventuali aggiornamenti,

- predisporre per tempo la documentazione necessaria per l'associazione dei dispositivi.

6. Sanzioni

Il mancato adeguamento comporta sanzioni elevate, pari a € 4.000,00.

Gli Uffici di Zona e la Sede di Confagricoltura rimangono disponibili per l'assistenza.

CONFERIMENTO DELLA DELEGA UNICA PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI ON LINE



Si ricorda che a partire dall' 8 dicembre 2025, entreranno in vigore le nuove modalità operative previste in relazione al conferimento della delega unica agli intermediari (Provvedimento del Direttore delle Entrate n. 321918 del 7 agosto 2025 – Conferimento della Delega Unica).

Si rammenta con l'occasione che fino al 5 dicembre, si potrà ancora usare il sistema "vecchio" per attivare o rinnovare deleghe, mentre nei giorni 6 e 7 dicembre c.a. ci sarà un "fermo tecnico" da parte dell'AdE, atteso che il sistema sarà offline per l'aggiornamento e che le deleghe ancora in essere, restano valide fino alla loro scadenza, e comunque non oltre il 28 febbraio 2027.

Si precisa altresì che è possibile consultare sul tema, un'apposita guida realizzata a cura dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link: [Agenzia delle entrate-Riscossione - La delega unica per l'utilizzo dei servizi online](#)

A partire dall'8 dicembre 2025, i contribuenti potranno delegare gli intermediari all'utilizzo di uno o più servizi online contestualmente dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Prevista dal decreto Adempimenti (articolo 21, Dlgs n. 1/2024), la nuova modalità è un'importante innovazione del sistema di comunicazione delle deleghe, poiché permette ai contribuenti di attivare, con una sola operazione, quelle rilasciate agli intermediari per uno o più servizi online sia dell'Agenzia delle entrate sia dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, questo nuovo strumento consente anche di unificarne la durata.

La delega unica viene conferita attraverso un accordo, cartaceo o digitale, tra contribuente e intermediario, e diventa efficace solo dopo la comunicazione all'Agenzia.

Una volta attivata, la delega resta valida fino al 31 dicembre del quarto anno successivo, salvo revoca o rinuncia, offrendo così una maggiore stabilità e continuità operativa.

Con il provvedimento del 2 ottobre, l'Agenzia ha definito le modalità, esclusivamente digitali, per la comunicazione delle deleghe e ha pubblicato il fac-simile della delega unica, superando così ogni modalità analogica, come la consegna allo sportello o l'invio tramite Pec, e abbandonando l'uso dei codici cartacei per l'accesso ai servizi, segnando quindi un ulteriore passo verso la piena digitalizzazione del fisco.

La guida operativa illustra le diverse modalità di comunicazione dei dati, si sottolinea che occorre la firma elettronica del cliente da apporre sul file da trasmettere, dove si autorizza alla consultazione dei dati, salvo attivarla in modo autonomo sulla propria posizione fisconline.

In particolare, la delega unica può essere conferita da persone fisiche per sé stesse o per soggetti rappresentati, come minori, incapaci o deceduti, mentre per i contribuenti diversi dalle persone fisiche è necessario l'intervento del rappresentante legale.

I servizi delegabili sono le funzionalità del **portale "Fatture e Corrispettivi", il "Cassetto fiscale delegato", l'acquisizione dei dati Isa e le proposte di concordato preventivo biennale, oltre ai servizi online dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.**

Le deleghe già attive e non ancora scadute sono valide, ma se rinnovo anche un solo servizio, ad esempio la consultazione del cassetto fiscale occorre rinnovare nel caso di tenutari scritture contabili, anche le autorizzazioni alla consultazione della Fatturazione Elettronica in quanto l'ultima delega conferita sovrascrive la precedente.

Gli Uffici di Zona e la Sede di Confagricoltura, monitorano e assistono nel rinnovo e/o conferimento della nuova Delega Unica.



AGENZIA DELLE ENTRATE

Delega unica al via dall'8 dicembre

Per completare gli interventi tecnici per l'avvio della nuova delega unica, l'accesso all'area riservata e al portale "Fatture e Corrispettivi" sarà sospeso dalle ore 14 di sabato 6 alle 15 di lunedì 8 dicembre.

Resteranno invece attivi i canali telematici per la trasmissione di dichiarazioni, fatture elettroniche, versamenti e comunicazioni. Ci scusiamo per il disagio

AVVISO AGLI ASSOCIATI - FATTURE ELETTRONICHE EMESSE 12/12/25



Si avvisa che il giorno 12 dicembre 2025 le fatture di vendita elettroniche verranno inviate al SDI alle ore 11:30, in quanto gli uffici, dopo le ore 12:00, saranno reperibili solo telefonicamente.

Si chiede pertanto di inviare le richieste di emissione delle fatture di vendita entro e non oltre le ore 11:00 del 12 dicembre 2025. Oltre tale orario le fatture verranno lavorate lunedì 15 dicembre.

Si rammenta inoltre che nei pomeriggi del 24 e 31 dicembre 2025 gli uffici di Confagricoltura saranno chiusi. Si invita quindi a trasmettere tempestivamente le fatture da emettere e inviare, entro le ore 11:00 del mattino

SCADENZE ADEMPIMENTI



16 dicembre 2025: Scadenza versamento iva mese di novembre 2025;

16 dicembre 2025: Scadenza saldo IMU per l'anno 2025;

16 dicembre 2025: Scadenza versamento mensile ritenute fiscali relative alla mensilità di ottobre e ritenute d'acconto professionisti relative al mese di novembre;

16 dicembre 2025: Versamento contributi LAS II trim. 2025;

16 dicembre 2025: Scadenza versamento contributi impiegati (DM10) relativo al mese di novembre;

29 dicembre 2025: Scadenza Versamento acconto iva;

29 dicembre 2025: Scadenza presentazione modello INTRASTAT;

31 dicembre 2025: Scadenza comunicazione PEC soci di società.

<p data-start="96" data-end="301">Si avvisa che il giorno <strong data-start="120" data-end="140">12 dicembre 2025 le fatture di vendita elettroniche verranno inviate al Sdl alle ore <strong data-start="209" data-end="218">11:30, in quanto gli uffici, dopo le ore 12:00, saranno reperibili solo telefonicamente.

<p data-start="303" data-end="513">Si chiede pertanto di inviare le richieste di emissione delle fatture di vendita <strong data-start="384" data-end="439">entro e non oltre le ore 11:00 del 12 dicembre 2025.<br data-start="440" data-end="443">Oltre tale orario le fatture verranno lavorate <strong data-start="490" data-end="512">lunedì 15 dicembre.

<p data-start="515" data-end="747">Si rammenta inoltre che nei pomeriggi del <strong data-start="557" data-end="582">24 e 31 dicembre 2025 gli uffici di Confagricoltura saranno chiusi.<br data-start="628" data-end="631">Si invita quindi a trasmettere tempestivamente le fatture da emettere e inviare, <strong data-start="712" data-end="746">entro le ore 11:00 del mattino